

VareseNews

“Non innaffiate il giardino italiano”, lo spot contro le imprese frontaliere

Pubblicato: Giovedì 12 Giugno 2014



Un uomo innaffia il prato del vicino mentre il suo assomiglia ad un campo di patate. Intanto una voce lo mette in guardia dalla pallonata che presto lo colpirà in viso: «**Investire nel giardino del vicino può essere pericoloso**». Il significato di questo spot, che sta passando sulla televisione svizzera, si può comprendere in fretta, basta leggere il titolo: "**L'economia ticinese unita contro la concorrenza sleale**". Così la Camera di Commercio del Canton Ticino (con la Società degli impresari costruttori, l'Associazione interprofessionale di controllo e l'Unione associazioni dell'edilizia) ha promosso una campagna pubblicitaria per suggerire ai consumatori di preferire le imprese ticinesi a quelle straniere. Una scelta che dovrebbe servire, secondo l'ente, a evitare "il pericolo di una crisi generale".

Guarda il video:

Il manifesto della campagna:

The manifesto is a graphic with a red border. On the left, there is a circular logo with a recycling symbol. Inside the circle, the text "SOS TI ENI L'ECONOMIA" is written in green and blue. Around the circle are four triangular warning signs: one with a person falling, one with a person running, one with a person carrying a heavy load, and one with a person carrying a large bag. The word "LORO" is written in a green box at the top left, and "NOI" is written in a red box at the bottom left. On the right side of the manifesto, there is a list of five items, each preceded by a triangular warning sign (inverted triangle, exclamation mark, person falling, person running, person carrying a heavy load, and a recycling symbol). The text of the items is: "SOS TI ENI L'ECONOMIA", "Dai la precedenza alle ditte Ticinesi.", "Evita il pericolo di una crisi generale.", "Non mettere in pericolo il tuo lavoro.", "Non mettere a rischio il loro futuro.", and "Rigenera l'economia locale."

Nei territori svizzeri di confine il malcontento verso la concorrenza italiana, quella dei lavoratori frontalieri ma anche quella delle piccole imprese e degli artigiani più semplicemente chiamati

"padroncini", è noto da tempo. Questi ultimi sono accusati di lavorare spesso in situazioni di irregolarità e fare "dumping salariale" ed è inoltre sottolineata la mancanza di reciprocità per le aziende elvetiche che vorrebbero lavorare in Italia.

Il Ticino fa sul serio: ostacoli per i "padroncini" e più tasse per i frontalieri

Ci sono politici che chiedono più controlli verso le aziende frontaliere e ce n'erano altri che invocavano [la costruzione di muri alla frontiera](#). Questa volta **la voglia di barriere non si leva però da un partito ma da un ente istituzionale**, quello che rappresenta l'insieme delle imprese. Il messaggio scelto è senza dubbio efficace resta un solo dubbio: siamo certi che l'erba del vicino (italiano) sia davvero così verde e l'altra (quella svizzera) così arida?

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it